

Pomigliano



L'ALLARME
Animali in branco
sempre più vicini
alle zone abitate
in provincia di Napoli

IL FENOMENO, LA TRAGEDIA

Pino Neri

Nell'area metropolitana di Napoli si può anche morire tentando di schivare un cinghiale mentre si è in sella a una bicicletta. È quello che purtroppo è successo poco dopo l'alba di ieri al povero Francesco Esposito, 62 anni, moglie e figli, gommista di Pomigliano con la passione per il ciclismo amatoriale. Francesco si trovava di buon mattino in una zona a una dozzina di chilometri da Pomigliano. Stava percorrendo con la sua bici da corsa la provinciale che scorre ai bordi del Parco del Partenio e che collega la frazione di Polvica di Nola, in provincia di Napoli, con San Felice a Cancellone, comune del Casertano confinante con i territori napoletani di Acerra e, appunto, Nola.

L'INCIDENTE

Esposito non era solo. Accanto a lui c'era un altro ciclista dilettante, un suo amico, Giuseppe, pure lui di Pomigliano e pure lui in sella a una bici da corsa. Scene drammatiche. A un certo punto davanti ai due ciclisti si è parato un grosso cinghiale. Secondo le prime testimonianze giunte agli inquirenti l'ungulato, ormai sempre più numeroso anche nei pressi delle zone densamente popolate, stava attraversando proprio in quel momento la strada. Giuseppe comunque è riuscito a superare il cinghiale restando incolume ma per Francesco Esposito la sorte è stata maligna.

Il ciclista si è trovato in piena corsa sulla direttrice dell'animale per cui ha tentato di frenare provando contemporaneamente a schivarlo ma ha perso il controllo della sua bicicletta ed è caduto rovinosamente sull'asfalto. È stato in quei drammatici secondi che è sopraggiunto da dietro un furgone. Il veicolo ha travolto il gommista di Pomigliano. Francesco è morto sul colpo.

Sul posto sono accorsi i carabinieri e l'ambulanza del 118 ma i sanitari non hanno potuto che

**FIORENZO DELLA ROCCA
DELEGATO DEL PARCO
DEL PARTENIO:
«PARTITA L'OPERAZIONE
DI CATTURA, MA SCARSI
FINORA I RISULTATI»**

Cinghiale invade la strada ciclista muore per schivarlo

► Vittima un operaio di sessantadue anni caduto e poi schiacciato da un furgone ► Sotto choc l'amico che si è salvato: «Assurdo morire per una corsa in bici»



LO SCHIANTO Il luogo dell'incidente e Francesco Esposito



constatare il decesso del ciclista. E adesso si piange l'ennesima vittima della strada provocata dall'invasione dei cinghiali nelle aree urbanizzate, un fenomeno che sta interessando da anni tutta l'Italia e in particolare le zone

di campagna attigue alle città e alle loro aree metropolitane.

LA PREVENZIONE

Ieri sul luogo della tragedia è accorso anche Fiorenzo Della Rocca, consigliere comunale di San Felice a Cancellone delegato al Parco del Partenio nonché responsabile dell'Emergenza Cinghiali. «Nel territorio non ricadente nell'area del Parco del Partenio - spiega Della Rocca - è in atto una massiccia operazione di cattura dei cinghiali, ormai sempre più numerosi. Ma i risultati non sono quelli sperati perché nel parco i cinghiali sono estremamente prolifici e, a mio avviso, sin troppo protetti».

Nel Parco del Partenio la caccia al cinghiale è vietata. Il consigliere Della Rocca però racconta

che sono stati numerosi gli incidenti stradali provocati dai cinghiali negli ultimi tempi, incidenti che peraltro avvengono sempre negli stessi punti ubicati lungo la provinciale Cancellone-Polvica.

L'EMERGENZA

Quello di ieri avvenuto qui è stato il primo episodio mortale. È una situazione che sta facendo mobilitare le comunità locali. Tra pochi giorni il Consiglio comunale di San Felice a Cancellone si riunirà, così come disposto il 25 giugno scorso dalla stessa assemblea cittadina, allo scopo di votare «una richiesta al Parco del Partenio di risolvere urgentemente l'emergenza cinghiali attraverso battute di caccia straordinarie con personale qualificato». Ma ci sono ostacoli di non poco conto. In tutta Italia gli animalisti stanno alzando un modo contro questo tipo di soluzioni.

IL LUTTO

Intanto a Pomigliano si piange la morte di un lavoratore e padre di famiglia. «Stamattina sarei dovuto andare anch'io in bicicletta insieme al mio amico Francesco - la testimonianza di Pasquale Millo, altro ciclista amatoriale di Pomigliano - ma per un caso fortuito ho dovuto rinunciare: è assurdo morire così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovato senza vita in un cantiere lo studente 16enne scomparso

Mariglianella

IL LUTTO

Carmen Fusco

La media del 10 e una forte predisposizione per i numeri. Tra i primi della classe, di quella 4 F del liceo Colombo di Mariglianella dove rappresentava una vera eccellenza. Bello, solare, simpatico, senza grilli per la testa. Un fratello gemello ed una famiglia di quelle che ai propri figli dedica grande attenzione e sacrifici: papà odontoiatra e mamma assistente di studio. E poi tanti, tantissimi amici, che mercoledì si sono messi a cercare Daniele fino a tarda notte.

Ieri mattina, mentre si moltiplicavano le ricerche ed i post sui social per chiedere a chiunque avesse visto un ragazzo su una mountain bike, maglietta nera e jeans di avvertire subito i carabinieri e la famiglia, è arrivata la notizia del ritrovamento del suo corpo inerme sull'asfalto di un cantiere edile di via Firenze, alla periferia di Mariglianella, il comune dove Daniele, 16 anni, viveva con la famiglia. Cause della morte compatibili con una caduta.

Quel ragazzo brillante e sereno si sarebbe tolto la vita lanciandosi dall'edificio in costruzione dopo aver lasciato la bici all'ingresso del cantiere. Inaccettabile. Nessuno riesce a crederci, nessuno vuole crederci. «Un'altra



LA VITTIMA Daniele, studente morto a 16 anni

spiegazione deve esserci, bisogna cercarla»: è la frase ripetuta da tutti. Dai genitori, dagli amici, dai professori. Le riprese dell'impianto di videosorveglianza di alcune abitazioni private hanno ripreso Daniele: si aggirava da solo intorno al cantiere dove ha aspettato che si facesse buio per entrare, dove è terminata la sua giovane esistenza. In quell'area recintata l'unico ingresso sarebbe

**IL DECESSO
DOPO UNA CADUTA
TROVATO IL TELEFONINO
CITTÀ SOTTO CHOC:
«RAGAZZO SOLARE
FAMIGLIA PERBENE»**

quello varcato dal ragazzo, non ci sarebbe nessun altro modo per raggiungerlo. Ma nemmeno questo riesce a convincere.

«Chiedo silenzio, rispetto e preghiera»; dice il sindaco di Mariglianella, Arcangelo Russo. Lui conosceva benissimo Daniele e la sua famiglia e a lui ieri i carabinieri hanno chiesto di tagliare l'erba nell'area intorno al cantiere alla ricerca del telefonino del ragazzo che non è stato trovato né accanto al cadavere, né sull'edificio dal quale avrebbe fatto un volo di alcuni metri.

Ed infatti il cellulare è stato poi ritrovato all'esterno del cantiere. È lì che ora potrebbero essere trovate tutte le risposte ad una morte assurda, inspiegabile. A ritrovare Daniele sono stati gli operai. Daniele si era allontanato da casa intorno alle 15,30 inforcando la sua bici. Da ieri si ripercorre a ritroso la giovane esistenza di Daniele che non ha mai mostrato segnali di disagio se non in alcune recenti occasioni dopo un incontro con un coetaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola di giornalismo investigativo

Summer school, focus su Spartacus

Aperta al pubblico, previa registrazione (mail asummerschoolucsi@gmail.com indicando dati anagrafici e di contatto), la prima giornata della Scuola nazionale di giornalismo investigativo di Casal di Principe (Summer School Ucsi), oggi, sulla sentenza Spartacus contro il clan dei Casalesi pronunciata venti anni fa. Il focus della prima giornata nell'aula bunker del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, concessa in via straordinaria dal Palazzo di Giustizia, cercherà di capire come la prima risposta dello Stato contro la camorra casalese ha salvato il Casertano. «La sentenza Spartacus ha

cambiato il corso della storia - spiega Luigi Ferraiuolo, direttore della Scuola - è stata la prima risposta strutturata dello Stato contro un clan diventato pervasivo e che spadroneggiava dalla fine degli anni Settanta in provincia e non solo. Approfondire il lavoro di magistrati e investigatori è anche un modo per fare il punto sull'oggi ed essere preparati alle prossime dinamiche sociali». Tra gli ospiti, il magistrato Raffaello Magi, giudice estensore della sentenza Spartacus; Federico Cafiero De Raho, vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia; il presidente del collegio giudicante Catello Marano.

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
 Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it